

Il Governo e la manovra 2010. Gli effetti su scuola, università, ricerca e Afam



Elaborazione a cura del centro nazionale FLC CGIL su dati Aran e Miur
aggiornamento 3 giugno 2010

Saltano i contratti, nessun aumento fino al 2013

Contratti collettivi nazionali	<ul style="list-style-type: none"> • Salta, senza possibilità di recupero, il rinnovo per gli anni 2010-2012 • I contratti per il biennio 2008/2009 ancora da sottoscrivere o già sottoscritti per lo stesso periodo dopo l'entrata in vigore della manovra non possono determinare aumenti retributivi superiori al 3,2%. Dal mese di giugno le retribuzioni che hanno avuto un aumento superiore al 3,2% vengono adeguate, in pratica diminuite.
---------------------------------------	--

Il prospetto che segue dimostra la perdita media nel triennio i lavoratori di scuola, università, ricerca, AFAM, per i mancati aumenti conseguiti.

	Perdita media (9,3%) a fine triennio sulla base della piattaforma FLC	Perdita media a fine triennio sulla base dell'indice IPCA (5,9%)
Scuola	2758	1508
Università	2100	1350
Ricerca	3512	2166
AFAM	In corso di rinnovo CCNL 2006/2009	In corso di rinnovo CCNL 2006/2009

Le cifre sono calcolate sulla retribuzione media di comparto secondo i dati Aran.

Indennità di vacanza contrattuale	Ridotti gli stanziamenti previsti nella finanziaria 2010. L'erogazione viene spostata al 2012.
--	--

La manovra toglie 420 milioni di euro (36%) già appostati in bilancio per pagare l'indennità di vacanza contrattuale dei dipendenti pubblici, che pertanto verrà rideterminata e quindi diminuita.

Congelati gli stipendi. Gli effetti su pensioni e carriera

Posizioni stipendiali	<ul style="list-style-type: none">• Per il personale ATA e docente della scuola gli anni 2010, 2011, 2012 non sono utili ai fini della maturazione delle posizioni stipendiali (e della RPD per il personale docente) e degli incrementi retributivi. Per quanto riguarda CIA ed RPD si prevede la messa in discussione dal 2013 di questa voce di salario accessorio fisso e continuativo. Inoltre i risparmi previsti dall'art. 64 della legge 133/2008, finalizzati alla valorizzazione professionale del personale della scuola, vengono utilizzati per ripianare i debiti pregressi delle scuole, per il funzionamento, le supplenze brevi e per le spese per gli ex LSU.• Per gli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei <i>singoli</i> dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, non può superare quello goduto nel 2010.• Per i ricercatori e i docenti universitari negli anni 2011/13 sono bloccati l' adeguamento retributivo e il conguaglio 2010/12 , senza possibilità di recupero. Gli scatti hanno solo valore giuridico. Se il personale va in pensione, il trattamento economico viene considerato ai fini pensionistici con decorrenza dal 2014.
------------------------------	--

Questa misura è iniqua e ha effetti pesantissimi su tutti i settori della conoscenza, sia per quanto riguarda lo stipendio in godimento sia per la futura pensione.

- Per i **docenti universitari** e i **ricercatori** il blocco supera abbondantemente il 10% annuo e colpisce soprattutto i giovani ricercatori. Se un ricercatore diventa confermato nel triennio, avrà una perdita di 6.000 € in busta paga. Da un calcolo medio risulta che i ricercatori confermati perdono circa 8.000 € anno, gli ordinari circa 14.000 € annui, gli associati circa 10.000 €.
- Per i **ricercatori e tecnologi** e **tecnici e amministrativi** degli Enti pubblici di ricerca vengono bloccati tutti gli avanzamenti di carriera previsti da norme contrattuali, comprese quelle consentite dal CCNL 2006-2009 e non ancora applicate.
- Per quanto riguarda i **comparti Università e Ricerca**, il blocco del salario accessorio al 2010 potrebbe vanificare gli effetti dei contratti integrativi di ente ed ateneo sottoscritti nel corrente anno.
- Negli anni 2011/13 le **progressioni di carriera** ed i **passaggi verticali** hanno effetti solo ai fini giuridici ossia non porteranno nessun giovamento economico.
- Per i **docenti dell'Alta Formazione Artistica e musicale**, il blocco delle anzianità determinerà una perdita di circa il 10%.

Blocco anzianità: effetti sul comparto scuola

	Collaboratore scolastico	Collaboratore scolastico dei servizi	Assistenti amministrativi	Coordinatore amministrativo e tecnico	Direttore dei servizi generali e amministrativi	Docente di scuola dell'infanzia ed elementare	Docente diplomato istituti II grado	Docente scuola media	Docente laureato ist. II grado
Perdita media annua per profilo	-753 euro	-755 euro	-978 euro	-1478 euro	-2081 euro	-1495 euro	-1644 euro	-1730 euro	-1990 euro

Questa disposizione tocca nell'immediato almeno **255.000** persone tra docenti, educatori e Ata che dovrebbero *scattare* di fascia nei prossimi tre anni. Coloro che hanno maturato la fascia stipendiale entro il 31/12/2009 e quindi hanno percepito lo scatto il 1° gennaio 2010, non hanno nulla da temere. Al contrario coloro i quali hanno maturato la fascia stipendiale nel 2010 sono tra coloro direttamente colpiti da questa iniqua disposizione.

Ma i danni economici riguardano tutto il personale della scuola. Si tratta di un vero e proprio **taglio dello stipendio senza possibilità di recupero.**

Per tutti carriera allungata di tre anni

In pratica la carriera del personale della scuola viene allungata di tre anni per legge. Ad esempio un dipendente (docente o Ata) con un'anzianità di servizio di 5 anni per passare alla fascia successiva anziché aspettare tre anni ne dovrà aspettare sei.

Es: un collaboratore scolastico neo assunto guadagna 14.900 lordi all'anno. Per effetto del blocco perde 290 euro all'anno, un docente di scuola elementare a metà carriera con uno stipendio di 23.000 euro perde 1.878 euro, un docente di scuola superiore con 34 anni di servizio guadagna 32.000 euro, ma dopo la manovra non potrà conseguire il passaggio alla fascia successiva, l'ultima, perdendo 1.560 euro l'anno.

I risparmi previsti derivanti dall'applicazione al comparto scuola sono **oltre 320 milioni di euro su base annua.**

Persone toccate per passaggio di fascia nei prossimi tre anni	TOT
Collaboratore scolastico	58.590
Ass. amm.vi e tec., Cuoco, Infermiere, Guardarobiere	34.872
Direttori dei servizi generali ed amm.vi	3.334
Docente Scuola dell'infanzia elementare	113.683
Docente scuola media	97.572
Docente laureato, Istituti sec. II grado	59.646
Docente diplomato scuola secondaria	4250
TOT	254.930

Effetti sulle pensioni e sulle liquidazioni del congelamento degli stipendi

Il congelamento degli stipendi, compreso il salario accessorio, avrà effetti per **tutti i lavoratori della conoscenza** anche sul versante previdenziale. L'impossibilità per i pensionandi nei prossimi 5 anni di raggiungere la fascia retributiva superiore o di avere l'incremento determinato dal rinnovo del contratto integrativo, produce un danno che può arrivare per le retribuzioni più alte ad una riduzione di oltre il **20% della pensione**. Per il comparto scuola si va da una media di 50 euro al mese in meno per le fasce più basse ad oltre 100 euro al mese in meno per quelle più alte. Beffa anche per coloro che avevano chiesto il trattenimento in servizio per maturare la fascia stipendiale superiore entro il 2011 e/o 2012. Per questi come per i pensionati del prossimo triennio non c'è alcuna possibilità di recupero.

Analoghi effetti sulla liquidazione. Inoltre a partire dal 2011, la liquidazione verrà calcolata secondo il sistema TFS fino al 31/12/2010 e le anzianità retributive, maturate successivamente a questa data, con il sistema del TFR (accantonamento annuale del 6,91%). Questo sistema è ovviamente meno vantaggioso per i lavoratori, determinando riduzioni di oltre il 5%.

Dirigenti: Riduzione del 5% dal 1° gennaio 2011 della retribuzione di posizione variabile. Questa norma determinerà secondo i nostri calcoli un taglio medio di circa 400 euro l'anno. Le amministrazioni possono conferire, alla scadenza dell'incarico anche in assenza di una valutazione negativa, un incarico di valore economico inferiore senza obbligo di comunicarlo al dirigente. Sono abrogate le disposizioni normative e contrattuali diverse.

La scure sui precari. Gli effetti dei limiti di spesa su Università e Ricerca

Precariato	<ul style="list-style-type: none">• Blocco turn over• Dal 2011 ci si può avvalere di personale precario nei limiti di spesa del 50% dell'anno 2009. Resta salva per università e ricerca la possibilità di avvalersi di personale precario a carico di altri fondi diversi da quello ordinario.
-------------------	--

Gli effetti sul precariato sono devastanti. Il **blocco del turn over** non dovrebbe valere per scuola e Afam, ma ancora non c'è l'autorizzazione per le immissioni in ruolo per l'anno scolastico 2010/2011.

Il **blocco del turn over** nelle università e negli enti di ricerca determina che:

- Nel triennio 2011-13 si potrà assumere a tempo indeterminato nel limite del 20% del personale cessato dal servizio (2 ogni 10 pensionati).
- Nel 2014 nel limite del 50%.
- Nel 2015 il 100%.

Nella **ricerca** ai suddetti vincoli si sommano all'obbligo di non superare il limite dell'80% delle proprie entrate (spesa complessiva per il personale).

Il limite di spesa del 50% invece determinerà l'automatico licenziamento di migliaia di precari che già lavorano nelle università e negli enti di ricerca e impedirà il necessario ricambio generazionale (siamo alla vigilia di un massiccio esodo dei docenti universitari: tra il 2009 e il 2010 oltre 5000 pensionamenti), impoverendo ulteriormente università ed enti.

Alcuni dati:

Università: la stima è di circa **26.500** precari licenziati. Di questi circa **20.000** sono docenti a contratto.

Ricerca: negli enti un terzo del personale è precario. Sono oltre **1000** i ricercatori che non avranno più il contratto dal 2011. A questi numeri vanno aggiunti i precari che saranno licenziati per effetto della soppressione di alcuni enti di ricerca, in quanto la manovra finanziaria si fa carico del solo personale di ruolo. Conseguenza diretta della soppressione sarà appunto la perdita di altri 1000 posti di lavoro. Inoltre, la riduzione dei finanziamenti o dei trasferimenti dai ministeri agli Enti produrrà un'ulteriore riduzione dei bilanci con conseguenze inevitabili sui precari al momento difficilmente quantificabili.

Scuola: su questo comparto agiscono i tagli determinati dalla legge 133/08, pertanto dal primo settembre prossimo circa altri 20.000 precari, tra docenti docenti e ata, si aggiungeranno ai 26.000 già licenziati lo scorso anno.

Dalla data d'entrata in vigore del decreto ...

Contributo dello Stato	Riduzione del 50% del contributo ad Enti, istituti, fondazioni ed altri organismi
-------------------------------	---

Si dimezza in questo modo il contributo ad Enti, organismi, fondazioni e istituzioni, da parte dello Stato. La norma è molto ambigua e vi possono essere compresi anche contributi ad enti di ricerca, da parte dei ministeri vigilanti, che non siamo ancora in grado di quantificare.

Le risorse. Dal 2011 tagli del 50%...

Formazione	Taglio del 50% delle risorse a partire dal gennaio 2011
-------------------	---

Le già esigue risorse previste per la formazione vengono dimezzate. Per il comparto **scuola** questo significa una perdita di **4.224.495,5**. Le risorse disponibili dal 2011 per la formazione ammonteranno all'incirca a **5 euro a lavoratore**.

Per la **ricerca**, questa disposizione significa dimezzare le risorse stabilmente destinate dal CCNL che rappresentano l'1%, 2% del monte salari.

Missioni	Taglio del 50% delle risorse a partire dal gennaio 2011
-----------------	---

Taglio del 50% di tutte le missioni comprese quelle all'estero, fatte salve quelle internazionali di pace, delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché quelle strettamente connesse ad accordi internazionali o partecipazione ad organismi internazionali e comunitari. Questo si riflette significativamente sulle attività degli enti di ricerca, dove sono frequenti le missioni internazionali. A rischio la partecipazione ai progetti internazionali.

Nel caso della scuola sarà impossibile programmare molti viaggi/stage di istruzione all'estero. Questa riduzione ha gravi ripercussioni sui progetti di ricerca e le collaborazioni internazionali di enti ed università.

Risorse ministeri	100 milioni di tagli annui ai settori della conoscenza per effetto della riduzione lineare del 10% dal 2011.
--------------------------	--

Il taglio previsto complessivamente per il MIUR è di **104 milioni** di euro ripartiti per tutti i settori della conoscenza. Questo taglio va ben oltre il tetto del 10% delle spese rimodulabili allocate presso il bilancio MIUR.

Se si applicasse ai fondi diretti alle scuole si taglierebbero **circa 43 milioni di euro**. Le voci più colpite sarebbero quelle che rappresentano il valore aggiunto alla didattica: corsi di recupero, ampliamento offerta formativa, progetti alternanza scuola lavoro.

A rischio la garanzia del servizio di pulizia tramite le ditte e gli interventi straordinari per le spese di funzionamento didattico e amministrativo. A ciò occorre aggiungere la riduzione di 9 milioni finalizzati all'istruzione scolastica nel bilancio del MEF.

Effetti anche per il comparto **ricerca**, in conseguenza del fatto che esiste un autonomo stanziamento in capo al Miur; la norma inoltre parrebbe salvaguardare dal taglio le attività di ricerca, ma non le altre attività istituzionali degli enti (attività ispettive, di sorveglianza, di monitoraggio e di certificazione..)

Fondo di funzionamento ordinario Università	La manovra non riporta nuovi stanziamenti per il fondo di funzionamento ordinario, ma sono scomparse anche le risorse che erano state determinate nella prima stesura della manovra.
--	--

Soppressione Enti di Ricerca

Soppressione enti di ricerca	Vengono soppressi ISPESL, ISAE, IAS, EIM, ENSE, INSEAN.
-------------------------------------	--

Con un intervento assolutamente autoritario e ingiustificabile, si sopprimono una serie di enti con la riorganizzazione delle funzioni, delle attività e trasferimento delle competenze. Le soluzioni prospettate sono diverse da ente ad ente, ma è certa la conseguente perdita di grandi professionalità e un immenso patrimonio di conoscenze specifiche.

Per ISPESL ed ENSE sembrano salvaguardate le professionalità, anche se ricollocate nell'INAIL e nell'INRAN; negli altri enti si prevede la mobilità in altri enti di ricerca solo per i ricercatori e tecnologi, mentre il resto del personale sarà riassorbito nei ministeri.

In ogni caso sono a rischio circa 1000 contratti flessibili.

Tutta la manovra si configura come un attacco brutale alla Ricerca Pubblica e alla sua autonomia. Con un decreto, senza alcuna riflessione organica e di sistema, si mettono in atto soluzioni improvvisate sulla seconda rete di ricerca. Nonostante l'autorevole intervento del Presidente della Repubblica a difesa della ricerca, si è comunque intervenuti pesantemente, in particolare sugli enti non vigilati dal MIUR.

Blocco degli organici

Organici scuola	Blocco aumento organici insegnanti di sostegno. Si contravviene alla sentenza della Corte Costituzionale, che aveva ribadito l'incostituzionalità della normativa statale sul rapporto alunni/docenti per gli alunni disabili. Si bloccano quindi per il 2010/2011 le deroghe per i posti di sostegno. Per quanto riguarda i posti comuni agisce la legge 133/2008 che ha previsto una riduzione di oltre 130.000 posti nel triennio.
------------------------	---